



Piano triennale dell'Offerta Formativa

a.s. 2024/25 – 2025/26 - 2026/27

*Scuole Infanzia Comunali
Capoluogo e
Villaggio Argentina*

P.T.O.F. elaborato dal Collegio dei Docenti

Prima redazione 20/09/2021

Primo aggiornamento 16/09/2024

INTRODUZIONE

Il P.T.O.F. (Piano Triennale dell'offerta formativa) costituisce la "**carta d'identità**" delle istituzioni scolastiche che consente, in particolare, di presentarsi alle famiglie delineando gli impegni assunti dal Comune di Misano Adriatico per la formazione di ogni bambino alla luce della propria identità culturale, pedagogica, programmatica, progettuale e organizzativa

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. Fermo restando che alle scuole paritarie, come quelle gestite dal Comune di Misano Adriatico, è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico- didattico, l'attuale normativa prevede l'adozione di un **Piano Triennale (P.T.O.F.)**, "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano è strutturato per il triennio 2024/2027 ed è uno strumento "aperto" e rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in base a eventuali modifiche del servizio, cambiamento delle normative o nuovi bisogni dell'utenza o del territorio.

Nel P.T.O.F. del Servizio scuole dell'infanzia del Comune di Misano Adriatico sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle nuove "Indicazioni Curricolari" ministeriali.¹

Il P.T.O.F. evidenzia i seguenti **obiettivi**:

- Garantire un'organizzazione quanto più funzionale possibile
- condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa
- elevare la qualità dei servizi
- permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie
- aprire le scuole al territorio
- definire le caratteristiche specifiche delle due scuole
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie e agli altri soggetti coi quali le scuole collaborano

Questo Documento viene redatto dall'equipe educativa composta dal Coordinatore pedagogico e da tutto il personale, insegnante ed ausiliario, dei due plessi, a partire da una puntuale attività di osservazione, dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini, nonché dall'attenta valutazione delle componenti professionali del personale scolastico.

Le scuole dell'infanzia comunali di Misano Adriatico sono:

1. Scuola dell' Infanzia "**Capoluogo**"
2. Scuola dell' Infanzia "**Villaggio Argentina**"

L'organizzazione delle scuole dell'infanzia comunali è di norma in **sezioni eterogenee** (con bambini di 3, 4 e 5 anni) e con l'organizzazione, nel pomeriggio, di un momento dedicato al **riposo** per i bambini di 3 e 4 anni.

¹ Principali riferimenti normativi:

- "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (Sett. 2012)
- D.M. 16 novembre 2012, n. 254 "Regolamento recante indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'art. 1, c. 4, del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89"

I bambini di 5 anni seguiranno una programmazione prevalentemente ludica e rilassante (più semplicemente si riposeranno in maniera diversa) progettata ogni anno dalle insegnanti di sezione e dalle insegnanti che si occupano del pomeriggio.

Dall'anno scolastico 2015/2016 è stato attivato un progetto educativo che prevede nella pratica educativa **una idea di bambino protagonista attivo e costruttore del suo percorso di formazione, una immagine di bambino interlocutore attivo che "insegna" all'insegnante come procedere nella relazione educativa, quali modalità comunicative privilegiare, quali interventi mettere in atto, quali adeguamenti contestuali organizzare per accoglierne gli interessi e i bisogni.**

Per applicare in pieno tali prerogative si è pensato ad una serie di attività e di spazi che avessero la precisa finalità di caratterizzarsi come un contesto di benessere nel quale i bambini avessero l'opportunità di esprimere completamente la loro libertà e la loro autonomia nel progettare e nel fare e, d'altro canto, le insegnanti potessero sentirsi impegnate in un progetto di ricerca per evidenziare la loro capacità di dare fiducia ai bambini e di provare piacere a stare con loro lasciando ad essi la responsabilità di decidere cosa fare e come farlo, per poter imparare qualcosa di nuovo da loro e diventare più consapevoli di cosa accade nei contesti educativi (anche emozioni, pregiudizi, aspettative, valutazioni).

Si è pensato di costruire un contesto ludico di apprendimento nel quale il ruolo dell'insegnante sia quello di sostegno al fare del bambino, di osservazione e di ascolto delle sue interazioni con i compagni, dei suoi interessi nel gioco, delle modalità di utilizzo dei materiali, delle sue competenze relazionali, dei suoi modi di esprimere se stesso, i propri interessi, desideri, emozioni. Compito delle insegnanti è anche quello di organizzare dei contesti di gioco, curando la presentazione, il momento stimolo, per farsi un po' da parte in un secondo momento con il compito di osservare il gruppo dei bambini per poi rilanciare messaggi e sottolineare azioni per poi far evolvere l'esperienza del gruppo e instaurare relazioni sempre più complesse.

Questa modalità favorisce sicuramente l'apprendimento (anche solo evidenziando che la possibilità di scelta aumenta la motivazione) partendo da un punto fermo: **gli obiettivi da raggiungere nel percorso formativo rimangono quelli definiti nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia" indicati come traguardi per lo sviluppo delle competenze.**

L'elemento che va segnalato che sono state scelte strade nuove per raggiungerli.

Un altro elemento che caratterizza il percorso educativo delle scuole dell'infanzia comunali è quello di utilizzare in maniera progettuale gli spazi esterni in tutte le stagioni dell'anno, che non diventano "luoghi della ricreazione", ma aule didattiche per permettere ai bambini di usufruire di opportunità che non possono essere negli spazi interni. La natura non si studia, si vive. Questa impostazione progettuale è stata definita dai pedagogisti **"Outdoor Education"**.

FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Di fronte ad una società della pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi di uguaglianza, libertà e solidarietà.

Le scuole dell'infanzia del Comune di Misano Adriatico si pongono come istituzione pubblica e pluralistica, concorrono a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre anni ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extra familiare e con il territorio a cui appartiene.

Pertanto da questa visione, in accordo con le nuove "Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'infanzia", la scuola promuove lo sviluppo:

1. dell'identità personale: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio, femmina)

2. dell'autonomia: acquisire la capacità di governare ed interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare la propria attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.

3. delle competenze: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

4. della cittadinanza: scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell'altro ed alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell'identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere ed apprezzare la propria identità personale e culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale e, nei soggetti con diritti speciali o in situazioni di disagio, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

Nella fascia dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età di transizione. E' per questo motivo che le competenze non vanno rinchiuse in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico- culturali offrono al bambino ed alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale.

Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabili individuali.

Su queste basi le scuole comunali hanno predisposto specifici e peculiari percorsi educativi.

CURRICOLO E AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo può essere definito come un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni che vengono date al curricolo; il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991", afferma: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche"*.

E' comunque importante specificare che nel curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi dell'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile:

- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner).
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali (Vygotsky).
- Le abilità e le competenze di una persona non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner).
- Riconsiderazione delle "attività ricorrenti di vita quotidiana", attività che vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli "script", i copioni che sono alla base della concettualizzazione infantile.
- Visione del bambino non come "spugna assorbente" ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria (Piaget).
- Considerare che a "molteplicità" di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati "canali espressivi" (Gardner).

Nella scuola dell'infanzia si punta a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario, attraverso i *Campi di esperienza*, che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino ed offrono "un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri."

IL SE' E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. E' consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino vive a pieno la propria corporeità, riconosce il segnale del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare. Esprime i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

IL TEMPO

Il fattore *tempo* è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

E' molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettono di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di *routine* (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno..), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

Le routine

- **ingresso e accoglienza.** Il bambino viene accolto all'interno della sezione dalle ore 7:45 (per chi chiede l'anticipo) alle ore 9:00. Il bambino viene accompagnato dai genitori in aula, l'insegnante lo saluta e lo invita a scegliersi un'attività concedendo ad ognuno il tempo necessario per staccarsi dal genitore. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino.

- **igiene personale.** In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante e un'ausiliaria. E' un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e della cura di sé

- **pasto** l'apparecchiatura e il pranzo sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. Avviene nelle singole sezioni ed è gestito dalle insegnanti. E' un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.

- **riposo.** La preparazione della brandina, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento delle proprie cose. Il momento del riposo è importante perché aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni.

LE ATTIVITÀ

Le attività in sezione sono svolte nel grande gruppo o con attività individuali, libere o con l'intervento dell'adulto e attività a due, con bambini anche di età diversa. A volte sono organizzate in intersezione e prevedono gruppi più o meno grandi di diverse sezioni.

Le insegnanti propongono attività libere con materiali non strutturati per la realizzazione di prodotti creativi; con materiali scelti e adattati allo scopo e con materiali predisposti per la manipolazione.

Ogni bambino viene stimolato allo svolgimento di attività di memorizzazione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, di applicazione di concetti e relazioni già conosciute, di classificazione in base a somiglianze e differenze, di verbalizzazione delle proprie esperienze, di drammatizzazione e di gioco libero.

Alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti e l'utilizzo di audiovisivi o anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti fra insegnante e il gruppo.

Le conversazioni sono finalizzate a individuare le conoscenze dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività, al riordino e alla sintesi dei dati raccolti.

LE USCITE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola possono essere integrate con uscite (a piedi o con lo scuolabus) che sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto Didattico annuale. Si privilegiano in particolare le opportunità formative presenti nel territorio (es. la biblioteca, le fattorie didattiche, ecc.). Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

LA GESTIONE DELLO SPAZIO

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa

l'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola.

La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

- Le sezioni

Lo spazio scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti, ma anche le ausiliarie, vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola. La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi, favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio.

La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini

L'ambiente-sezione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali

- Il Salone

E' uno spazio strutturato in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini.
E' utilizzato anche come momento di incontro tra bambini di gruppi diversi

- La "biblioteca" della scuola

Con la collaborazione dei genitori e grazie all'impegno economico del Comune si sono realizzati spazi dedicati al prestito di libri per consentire a tutti gli utenti della scuola (bambini/genitori) un approccio quotidiano alla lettura.

PROGRAMMAZIONE CONDIVISA, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE

All'interno di ogni singola scuola viene periodicamente concordata dal Collettivo delle insegnanti, con l'aiuto del coordinamento pedagogico, la programmazione educativa e didattica, utile strumento per confrontare e condividere il progetto educativo.

La verifica e la riflessione sul lavoro svolto viene favorita da momenti istituzionalmente preordinati:

- a) il **collettivo**: tutto il personale in servizio (insegnante e ausiliario) si riunisce due volte al mese per discutere insieme della programmazione, curandone anche gli aspetti organizzativi e monitorando gli esiti delle proposte e delle scelte educative effettuate. E' presente il coordinatore pedagogico;
- b) l' **intercollettivo**: le insegnanti delle due scuole dell'infanzia si ritrovano due volte ad anno scolastico per confrontarsi e favorire la continuità delle esperienze educative e didattiche. In questa occasione vengono concordate le modalità di svolgimento della formazione, delle iniziative con i genitori e delle relative verifiche. Sono presenti il responsabile del servizio ed il coordinatore pedagogico;
- c) **incontri con esperti della formazione**: diversi e costanti sono i momenti riservati all'approfondimento di tematiche psico-pedagogiche del lavoro educativo;

A settembre è prevista, una settimana intensiva di formazione, in cui le insegnanti si incontrano per riflettere sull'esperienza professionale, per affrontare in profondità tematiche educative, aspetti disciplinari e metodologici dei campi di esperienza, supportate dall'intervento di esperti della formazione e disciplinari.

Durante l' anno scolastico sono previsti incontri periodici e verifiche sul lavoro svolto con i bambini, sugli stessi temi affrontati a settembre, durante la settimana intensiva.

- d) **incontri con esperti del Progetto Speciale**: le insegnanti collaborano con un esperto disciplinare nella elaborazione e definizione delle linee operative che caratterizzano l'oggetto di ricerca e periodicamente ne verificano con l'esperto lo sviluppo.

CONDIZIONI GENERALI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Le scuole dell'infanzia del Comune di Misano Adriatico sono regolamentate dal "*Regolamento delle scuole comunali dell'infanzia e dell'asilo nido*", approvato in Consiglio Comunale il 18 Aprile 2012. In esso sono contenuti i principi relativi agli Organi della Gestione Sociale attraverso i quali si garantisce la partecipazione attiva del cittadino alla gestione dei servizi per l'infanzia e si attiva una collaborazione tra genitori ed insegnanti sulla base di una reciproca conoscenza e rispetto delle competenze di ciascuno.

La partecipazione dei genitori viene assicurata:

- dall' **Assemblea di plesso** (cfr. art. 12, composta dal collettivo e dai genitori dei bambini frequentanti le sezioni del plesso). Tale organo esplica funzioni propositive ed elegge i rappresentanti dei genitori che faranno parte del Comitato di gestione;
- dal **Comitato** (cfr. art. 13, composto da una insegnante e da due genitori per ciascuna sezione, designati all'inizio dell'anno scolastico dall'assemblea di plesso.
- Uno dei genitori, designato dagli altri genitori componenti del Comitato, svolge le funzioni di Presidente del Comitato). Svolge principalmente funzioni di raccordo con gli altri genitori e individua le tematiche significative, di competenza della Consulta, da sottoporre all'esame della Consulta stessa.
- dalla **Consulta** (cfr. art. 14 E' composta dall'assessore competente, dal presidente di ogni Comitato, dal Responsabile del Settore Pubblica Istruzione, dal Coordinatore Pedagogico e da due rappresentanti di ciascun Collettivo). E' l'organo di collegamento tra i diversi Comitati e tra questi e l'amministrazione, per la formulazione delle scelte prioritarie che riguardano l'organizzazione generale delle istituzioni comunali.

All'inizio di ogni anno vengono definite le attività promozionali per i genitori e le iniziative sociali sia di ogni singola scuola sia delle scuole nel loro complesso, quali:

1. **gruppi di studio** (per i genitori di bambini della stessa sezione e/o appartenenti a sezioni diverse della stessa scuola o aperti a genitori di bambini di scuole diverse; i gruppi affrontano tematiche educative specifiche);
2. **gruppi di animazione** (in preparazione e in occasione di feste interne alla scuola e/o a manifestazioni collegiali di tutte le scuole comunali);
3. **gruppi di lavoro** (laboratori, attivati all'interno delle singole scuole anche con il supporto delle competenze di genitori, finalizzati alla produzione di oggetti, di giochi).

Ciò favorisce l'allargamento di partecipazione, la comunicazione ed il confronto tra genitori e tra i genitori e gli insegnanti.

Organizzazione del servizio

Ad ogni sezione a tempo pieno sono assegnate due insegnanti a tempo intero ed una part-time con una compresenza giornaliera almeno di cinque ore a partire dalle ore 9,00 e una addetta ai servizi generali (ausiliaria).

La scuola dell'infanzia è aperta all'utenza dalle ore 8,00 alle ore 16,00 dal lunedì al venerdì.

E' previsto un orario anticipato dalle ore 7,45 alle ore 8,00 per i bambini i cui genitori ne facciano richiesta, corredata da idonea documentazione che permetta di valutare la condizione lavorativa di entrambi i genitori.

L'organizzazione delle nostre scuole risente dell'economia locale, prevalentemente turistica, per cui le scuole dell'infanzia comunali propongono l'attività, se richiesta esplicitamente dai genitori, anche nei mesi di luglio, agosto e prima settimana di settembre.

Le scuole dell'infanzia seguono un calendario che prevede da settembre a giugno un andamento simile a quello statale e nei mesi di luglio, agosto e primi di settembre prosegue con la stessa organizzazione concordata con le OO.SS. di categoria locali, prolungando l'orario dalle ore 16,00 alle ore 17,30 e l'apertura delle scuole al sabato mattina con orario dalle ore 8.00 alle ore 13.00, per i genitori che ne fanno richiesta.

Le scuole sono collocate in strutture costruite a "misura di bambino" e dispongono di spazi come richiesto dalle normative in merito.

Ogni scuola è circondata da un ampio giardino arredato con giochi, macro strutture, arredi per svolgere attività organizzate e curricolari anche all'esterno, soprattutto nei mesi estivi.

L'amministrazione mette a disposizione delle scuole un servizio di trasporto che permette di effettuare uscite nel territorio per mantenere collegamenti con il tessuto urbano e per fruire degli istituti culturali presenti nel Comune e nei Comuni limitrofi quali biblioteche, musei, teatri ecc..

Le scuole garantiscono rapporti con i Servizi dell'Azienda USL con i quali collaborano per definire le condizioni ambientali, organizzative, didattiche e relazionali per una piena partecipazione del disabile, o di chi è in condizione di svantaggio, alla vita della scuola, in base ad accordi previsti in protocolli d'intesa.

E' opportuno sottolineare che le Scuole dell'Infanzia Comunali organizzano, oltre a percorsi di "continuità orizzontale" come evidenziato nelle righe precedenti, anche progetti di "continuità verticale" con i Nidi d'Infanzia, sia con quello Comunale di Misano Adriatico che con quello intercomunale di Riccione "Maria Boorman Ceccarini", e le Scuole Primarie in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Misano Adriatico.

I Progetti

I progetti fanno parte dell'offerta formativa e la qualificano. Sono una serie di iniziative che si snodano durante l'arco dell'anno scolastico e contraddistinguono l'impostazione educativa, metodologica e didattica delle nostre scuole.

Alcuni progetti sono mirati maggiormente ai genitori dei bambini frequentanti (cfr. progetto 0/6), altri sono finalizzati al lavoro comune tra insegnanti e bambini (cfr. progetto speciale). I progetti sono gestiti con i rappresentanti di tutte le componenti coinvolte e vengono finanziati dal Comune di Misano Adriatico che si avvale anche di contributi regionali.